

Berna, 14 settembre 2016

“Aspetti di pedagogia speciale nella formazione degli insegnanti delle classi regolari”
Raccomandazioni della Camera ASP di swissuniversities

swissuniversities

swissuniversities

Effingerstrasse 15, casella postale

3001 Berna

www.swissuniversities.ch

Aspetti di pedagogia speciale nella formazione degli insegnanti delle classi regolari

Raccomandazioni della Camera ASP di swissuniversities approvate il 14 settembre 2016 / il Comitato della CDPE ne ha preso favorevolmente atto il 27 ottobre 2016

Le presenti raccomandazioni rappresentano una conclusione fondamentale del progetto “Aspetti di pedagogia speciale nella formazione degli insegnanti delle classi regolari”. Il progetto si basa sul mandato della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE) formulato nel 2012. La CDPE ha dato incarico alla Camera ASP di swissuniversities di verificare, in relazione alle nuove basi legali in tema di pedagogia speciale e a una disposizione in materia inclusa nei regolamenti di riconoscimento¹, se gli aspetti di pedagogia speciale nella formazione degli insegnanti delle classi regolari devono essere aggiornati. Le raccomandazioni si basano sui principi dell’insegnamento integrativo e mirano a far sì che le istituzioni deputate alla formazione degli insegnanti raggiungano un’intesa sulle competenze di cui gli insegnanti devono disporre per potersi occupare di insegnamento integrativo.

Prima di passare a elencare le raccomandazioni, si illustrano brevemente definizioni e concetti cruciali per la loro comprensione. Le definizioni tengono conto del fatto che, dalla parte della pedagogia regolare, il grado di conoscenza delle definizioni, dei concetti e dei comportamenti relativi alla pedagogia speciale è aumentato negli ultimi anni e decenni. A tale proposito si può affermare, , che vi è stato un avvicinamento tra pedagogia regolare e pedagogia speciale.

Il gruppo di gestione del progetto apprezza le raccomandazioni formulate nel 2008 dalla Camera ASP di swissuniversities in materia di pedagogia speciale nella formazione generale degli insegnanti. Ma sceglie intenzionalmente di seguire strade diverse. Si è rinunciato, ad esempio, a indicare una percentuale concreta di contenuti di pedagogia speciale nella formazione; il gruppo di progetto è dell’avviso che fissare dei contingenti rende solo apparentemente le raccomandazioni vincolanti o precise.

Le raccomandazioni si collocano intenzionalmente a tre livelli: raccomandazioni generali, di competenze e attuative.

¹Regolamento concernente il riconoscimento dei diplomi delle scuole universitarie per i docenti e le docenti del livello prescolastico e del livello elementare del 10 giugno 1999, *articolo 3bis, cpv. 3* e Regolamento concernente il riconoscimento dei diplomi delle scuole universitarie per i docenti e le docenti del grado secondario I del 26 agosto 1999, articolo 5 cpv. 3.

Nelle raccomandazioni generali sono formulati tre requisiti per l'efficacia del rafforzamento degli aspetti di pedagogia speciale nella formazione degli insegnanti delle classi regolari. Innanzitutto ogni istituzione formativa deve sapere come affrontare questa tematica (v. raccomandazioni generali, sezione a), il che richiede un intenso confronto tra tutti i soggetti coinvolti. Inoltre il tema deve accompagnare l'intero corso di studi e non riguardare solo specifici moduli sulla pedagogia speciale (v. raccomandazioni generali, sezione b). Infine, una formazione moderna deve tenere conto non solo della prospettiva del singolo bambino, ma anche di riflessioni sull'ambiente e sul sistema (v. raccomandazioni generali, sezione c). A un secondo livello si indicano le competenze che gli studenti devono acquisire entro la fine del loro percorso di studi. Queste devono rispondere alle necessità degli insegnanti di potersi assumere fin dal primo giorno di lavoro, la totale responsabilità dei loro allievi e quindi di disporre di tutta una serie di competenze in materia di pedagogia speciale (v. raccomandazioni di competenze). Il gruppo di gestione del progetto è consapevole del fatto che proprio in quest'ambito di attività l'esperienza è una risorsa essenziale.

Il terzo livello si concentra sull'effettiva acquisizione delle competenze nel corso della formazione degli insegnanti delle classi regolari, che è garantita esigendo dai responsabili dei corsi di studio l'attuazione di condizioni necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo (v. raccomandazioni operative). Con queste prescrizioni chiare e verificabili, gli obiettivi possono essere in definitiva raggiunti più agevolmente che non con l'indicazione, solo in apparenza, precisa di numeri. Al tempo stesso queste raccomandazioni garantiscono a tutte le istituzioni un certo margine di manovra e la possibilità di forme realizzative individuali, che potranno tornare utili in sede di scambi reciproci per lo sviluppo di un sistema moderno di formazione degli insegnanti.

1. Introduzione

Di seguito si illustrano brevemente alcuni aspetti della pedagogia integrativa (e inclusiva) essenziali per la comprensione delle raccomandazioni. Tali commenti si fondano sulle basi legali della Confederazione e dei Cantoni competenti in materia di pedagogia speciale e riflettono aspetti del dibattito scientifico attuale, ma non devono intendersi come esaustivi.

Collaborazione:

La pedagogia integrativa esalta in particolare le competenze nel campo della collaborazione tra insegnanti delle classi regolari ed esperti di pedagogia speciale. A tale riguardo rivestono particolare rilevanza l'interpretazione del ruolo degli insegnanti di classi regolari, degli insegnanti esperti in pedagogia speciale, di forme di collaborazione e la conoscenza di servizi di supporto.

Insegnamento integrativo:

Integrazione a tempo pieno o parziale di bambini e ragazzi con bisogni educativi particolari* in una classe della scuola regolare*

- mediante l'adozione di misure di pedagogia speciale offerte dalla scuola, e/o
- mediante la prescrizione di misure supplementari* basate sulla procedura di valutazione standard per la determinazione dei bisogni individuali*.

[*definizioni conformi alla terminologia adottata ufficialmente dalla CDPE nel campo della pedagogia speciale.]

Pedagogia inclusiva:

In ambito scientifico si usano spesso i concetti di inclusione, insegnamento inclusivo, scuola inclusiva. Anche la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità utilizza nel testo originale

inglese il termine “inclusion”. La “scuola inclusiva” è spesso intesa come l’ideale verso cui deve tendere la pedagogia speciale nel contesto scolastico.

Per l’interpretazione dell’art. 24 della Convenzione (Istruzione) la CDPE rimanda alla Legge federale sull’eliminazione di svantaggi nei confronti dei disabili (Legge sui disabili) e alle basi legali adottate nei Cantoni nel campo della pedagogia speciale. In base ad esse i modelli inclusivi devono essere privilegiati rispetto a quelli separativi, nel rispetto del benessere e dello sviluppo del bambino o del ragazzo e tenendo conto dell’ambiente scolastico e dell’organizzazione della scuola. Secondo la CDPE sono così soddisfatte le prescrizioni della Convenzione in materia di istruzione. Quest’interpretazione si rispecchia anche nella giurisprudenza del Tribunale federale, secondo cui l’insegnamento integrativo in Svizzera corrisponde in pratica all’insegnamento inclusivo.

Pedagogia speciale:

La pedagogia speciale si adopera per garantire “un’educazione e una formazione conformi ai bisogni individuali di persone di ogni età che presentano bisogni educativi particolari, di qualsiasi tipo e grado essi siano” (CDPE 2007a:4). Nel quadro dell’insegnamento integrativo, la pedagogia speciale interessa compiti specifici nel contesto scolastico.

Eterogeneità:

Per chiarire questo concetto, numerosi autori negli ultimi decenni hanno messo in evidenza diverse categorie di eterogeneità (v. ad es. Prengel 2006). Spesso è descritta sulla base di categorie quali il genere, l’attitudine (in particolare aspetti della disabilità), la cultura e il contesto sociale di appartenenza. Questa eterogeneità si manifesta nella varietà degli allievi. *La varietà caratterizza tutti i gradi e i tipi di scuola.* La gestione di questa varietà è uno dei compiti fondamentali della pedagogia regolare e speciale.

Diagnosi funzionale e sostegno:

La programmazione professionale interdisciplinare dell’attività di sostegno è alla base del buon esito dell’integrazione scolastica. Si tratta di un processo senza soluzione di continuità. La diagnosi funzionale serve quale quadro di riferimento della programmazione e attuazione dell’attività di sostegno, che a sua volta deve essere oggetto di verifica e di riflessione. Il possesso di conoscenze in materia di logica dello sviluppo e didattica specializzata è alla base di tale processo, nel quale gli insegnanti esperti in pedagogia speciale e gli insegnanti delle classi regolari svolgono mansioni specifiche.

~~Occorre precisare che con il termine di diagnosi, nella Svizzera tedesca, a differenza della Svizzera italiana e romanda, non si intendono i risultati di un accertamento medico ma il rilevamento dello stadio di sviluppo attuale di un bambino o ragazzo (diagnosi funzionale).~~

2. Raccomandazioni generali

- a) Ogni istituzione formativa per futuri insegnanti dispone di un sistema per la promozione delle competenze relative all’insegnamento integrativo e alla gestione dell’eterogeneità in termini di apprendimento, rendimento e comportamento e ne specifica le modalità di attuazione.
- b) Nella formazione dei futuri insegnanti della scuola dell’obbligo, gli aspetti di pedagogia speciale sono considerati trasversali e vengono trasmessi lungo tutto il percorso formativo a livello interdisciplinare, ma anche come argomento principale di moduli specifici, svolti in cooperazione con esperti di pedagogia speciale.

- c) Nella formazione dei futuri insegnanti della scuola dell'obbligo si includono l'attenzione personale centrata sul bambino con bisogni particolari e la considerazione dell'ambiente e del sistema (visione correlata all'ambiente).

3. Raccomandazioni di competenze

Le competenze consigliate si articolano in base ai temi “eterogeneità e pedagogia speciale”, “didattica e metodologia” e cooperazione².

Tema	Gli studenti...
Cooperazione	<ul style="list-style-type: none">... conoscono i sistemi scolastici ed extrascolastici di sostegno e i servizi di consulenza in materia.... riconoscono il momento in cui, in quanto insegnanti, devono avvalersi di un supporto.... conoscono compiti e responsabilità di tutte le parti coinvolte in una scuola integrativa.... cooperano dal punto di vista didattico in team con insegnanti esperti in pedagogia curativa scolastica e altri esperti (ad es. parlano la stessa lingua, programmano congiuntamente le lezioni) e si avvalgono delle reciproche competenze a beneficio dei singoli bambini e della classe.... sono consapevoli dell'importanza della cooperazione con i genitori dei bambini con bisogni particolari, anche con l'apporto dell'esperto in pedagogia curativa scolastica e altri servizi coinvolti.
Eterogeneità e pedagogia speciale	<ul style="list-style-type: none">... conoscono le basi legali e i concetti principali dell'insegnamento integrativo e il dibattito condotto a livello scientifico sull'educazione inclusiva.... conoscono i concetti e le forme di disabilità, difficoltà di apprendimento e problemi di comportamento rilevanti a livello di scuola dell'obbligo.... conoscono compiti e responsabilità di un insegnante di classe regolare nella scuola integrativa.... svolgono una riflessione sul loro comportamento rispetto alle diverse dimensioni dell'eterogeneità, le associano ad esperienze maturate nel corso della formazione professionale pratica e prendono posizione nel dibattito scientifico sugli obiettivi dell'educazione integrativa e inclusiva.... sono disposti a pianificare, attuare e valutare la didattica per gruppi di apprendimento eterogenei e a giudicare gli allievi in maniera differenziata secondo le capacità individuali.

² In base alla suddivisione proposta dall'Unione svizzera degli istituti di formazione in pedagogia curativa (v. UIPC 2003).

Didattica e metodolo- gia	<ul style="list-style-type: none">... sulla base delle loro specifiche conoscenze e capacità scientifiche e didattiche attuano in maniera differenziata il loro insegnamento per adattarlo all'eterogeneità degli allievi.... esprimono sugli allievi un giudizio differenziato in base alle rispettive capacità individuali.... individuano il bisogno di sostegno degli allievi in collaborazione con tutte le parti interessate.... sfruttano le risorse e le competenze disponibili per supportare e agevolare gli allievi con bisogni particolari.... affrontano le diagnosi e i relativi esiti con spirito critico e riflessivo.... conoscono i loro limiti personali in relazione a problematiche particolari presenti nella loro classe.
------------------------------	---

4. Raccomandazioni attuative

I responsabili degli istituti di formazione per futuri insegnanti garantiscono che...

- ... nel corso della formazione sia sperimentato e trasmesso un atteggiamento che favorisca l'integrazione.
- ... i docenti si confrontino con la pedagogia regolare, gli aspetti fondamentali della pedagogia speciale e il dibattito scientifico sull'inclusione.
- ... gli studenti sperimentino nei loro tirocini una gamma quanto più vasta possibile di diversità riferita al livello, al luogo, alla composizione delle classi, ecc.
- ... gli studenti si facciano un'idea delle forme di cooperazione possibili con insegnanti esperti in pedagogia curativa scolastica e altri specialisti e se possibile ne facciano esperienza.
- ... il loro istituto di formazione investa nella didattica universitaria e nello sviluppo del personale secondo la prospettiva della pedagogia speciale e della pedagogia integrativa e/o inclusiva.
- ... siano promossi progetti di ricerca nei quali cooperino persone operanti nel campo dell'educazione regolare e altre operanti nel campo della pedagogia speciale.
- ... si attui una cooperazione tra i livelli della pedagogia regolare e della pedagogia speciale che coinvolga partner di formazione interni e/o esterni, al fine di...
 - ... assicurare l'affiancamento congiunto degli studenti nei tirocini con situazioni integrative.
 - ... offrire agli studenti l'opportunità di incontrare esperti di diversi ambiti.
 - ... offrire agli studenti dei corsi di pedagogia regolare e dei corsi di pedagogia speciale la possibilità di realizzare lavori finali in collaborazione tra loro.
 - ... favorire gli incontri tra futuri insegnanti di classi regolari ed esperti di pedagogia speciale.
 - ... permettere a ciascuno dei due gruppi di studenti di farsi un'idea del campo d'attività dell'altro gruppo.
 - ... promuovere la comprensione reciproca del ruolo professionale di ciascuno.
 - ... sfruttare sinergie tra i corsi di studio.
 - ... preparare gli studenti alla cooperazione tra insegnanti di pedagogia regolare e insegnanti di pedagogia speciale.

Berna, 14 settembre 2016

“Aspetti di pedagogia speciale nella formazione degli insegnanti delle classi regolari”
Raccomandazioni della Camera ASP di swissuniversities

Bibliografia

CDPE (Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione) (2007a): Terminologia comune nel settore della pedagogia speciale adottata dalla CDPE il 25 ottobre 2007 riferita all'accordo intercantonale sulla collaborazione nel settore della pedagogia speciale.

Pagina consultata il 16.02.2016 all'indirizzo:

http://www.edudoc.ch/static/web/arbeiten/sonderpaed/terminologie_i.pdf

Prengel, Annedore (2006): Pädagogik der Vielfalt. Verschiedenheit und Gleichberechtigung in Interkultureller, Feministischer und Integrativer Pädagogik (3. Aufl.). Wiesbaden: VS Verlag für Sozialwissenschaften/GWV Fachverlage GmbH.

UIPC (2003): Vermittlung heilpädagogisch relevanter Kompetenzen in der Lehrerinnen- und Lehrerbildung. Positionspapier. Pagina consultata il 20.05.15 all'indirizzo: www.vhpa-uipc.ch/download_f/pdf_f/Pospapier%20deutsch.01.03.pdf
